

DOMANI CON LINUS SARÀ OSPITE DEL FESTIVAL

Savino: «La scienza delle "Scorie"»

Il conduttore: «In radio e in tv, i comici possono aiutare chi fa cultura»

Nicola Savino ha qualche difficoltà a declinare se stesso con la scienza, ma sta al gioco e domani sera insieme a Linus si mette al servizio del Festival ideato da Manuela Arata e Vittorio Bo. Le due star di Radio DeeJay incontrano il pubblico alle 21, nella sala del Maggior Consiglio, nell'ambito delle iniziative organizzate da Telecom dal titolo "Esperti d'onde". Nel loro caso, onde radio.

Che compito avete?

«Minimo, non siamo certo due scienziati».

Sarete in diretta?

«No, incontriamo il pubblico, rispondiamo alle domande. A dire la verità non so esattamente perché ci hanno chiamato, ma se serve ad attirare l'attenzione sulla manifestazione, ben venga. Siamo molto lusingati».

Ne avete parlato in radio?

«Certo, molto spesso, per chiamare a raccolta i nostri ascoltatori, tra cui ci sono molti genovesi fedeli e reattivi, intelligenti. Dalla vostra città arrivano sempre commenti sagaci, stimolanti. Ci fa piacere incontrare chi li fa».

Avete parlato di scienza durante la trasmissione?

«Ogni tanto abbiamo scherzato sull'acceleratore di particelle di Ginevra, quando se ne parlava con la paura che un esperimento avrebbe avuto effetti devastanti sul pianeta. Il problema di domani sarà un altro».

Quale?

«Veniamo subito dopo la partita Genoa - Inter. Io sono molto interista e comunque vada sarà terribile. Solo un noiosissimo pargoglio potrà salvarmi dalle battute dei genoani».

Mai stato al Festival della Scienza?

«Mai, per me è un cosa completamente nuova. Lo esplorerò».

Curriculum scientifico?

«Ho grandi credenziali perché ho fatto il liceo scientifico e ho portato fisica all'esame di maturità. Poi mi sono iscritto all'università, Economia e Commercio, ma nel frattempo avevo cominciato a fare radio e quando ho visto che mi veniva meglio, ho scommesso solo su quello».

Quando ha iniziato a fare radio?

«In terza liceo, infatti mi hanno bocciato».

A casa cos'hanno detto?

«L'ingegnere mio padre non ha proprio fatto i salti di gioia, ma essendo una persona molto democratica e progressista non ha mai minacciato di mandarmi via di casa».

Il tema del Festival è diversità. A cosa le fa pensare?

«Forse è per questo che ci hanno chiamati. Linus e io facciamo un tipo di intrattenimento non tanto convenzionale. In fondo siamo Pasquale e Nicola, due meridionali che la famiglia ha fatto crescere al Nord».

«Molto. Da qualche anno ho smesso di ironizzare su argomenti come droga e alcol, perché sono esempi di comportamenti sbagliati».

Sente la responsabilità che comporta essere un personaggio pubblico?

«Molto. Da qualche anno ho smesso di ironizzare su argomenti come droga e alcol, perché sono esempi di comportamenti sbagliati».

Da quando ha smesso?

«Da quando sono padre. Ho una bambina di tre anni. Per

una battuta mi darei fuoco, ma ho capito che su certi argomenti non si può ironizzare perché è troppo facile essere fraintesi. Ho anche smesso di usare parole offensive per omosessuali e lesbiche, perché sono fastidiose. Però credo che si debba scherzare su tutto, perché altrimenti si diventa ipocriti. Importante è lo stile, il modo.

Per esempio prendiamo in giro Cristiano Malgoglio, ma questo non dà fastidio neppure a lui. Aggiungo anche un argomento più cinico. Il mondo gay e lesbico è un bacino di utenza che non si può ignorare, tanto è numeroso».

«Qual è l'età media dei vostri ascoltatori?»

«Il boom si ha con la patente. La radio oggi si ascolta soprattutto in macchina, quindi gli ascoltatori coprono una fascia che va dai diciottenni fino ai quarantacinquenni. La media credo che sia sui 35,

40 anni».

Che effetto le fanno le dimostrazioni degli studenti?

«Non posso che essere solidale. Anche una persona distratta, dopo le frasi del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi avrebbe avuto voglia di scendere in piazza. L'importante è che abbia smentito la volontà di fare intervenire la forza pubblica. Comunque sono contro il maestro unico e credo che la riforma Gelmini consista solo nel tirare la cinghia con una serie di tagli».

Ha mai manifestato?

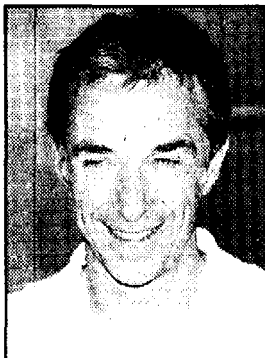
«Ho 41 anni ed ero adolescente negli anni Ottanta, in pieno riflusso. L'unica cosa che mi interessava era girare in Timberland e Moncler».

Ora è anche in televisione, su Raidue, a "Scorie". Le piace quanto la radio?

«Negli studi di Milano c'è un gruppo di lavoro compatto, come in radio negli anni Ottanta. Questo mi piace molto. Per un comico, arrivare dopo "L'isola dei famosi" è come per uno sciatore scendere dopo una nevicata. Libidine pura. Dopo "L'isola" riprenderemo "Scorie" in primavera. Poi non so cosa succederà. Io sto meglio in una posizione di lotta che al governo e preferisco trasmissioni di controtlevisione. So che prima o poi dovrò passare dall'altra parte, ma per ora mi godo questo periodo di adolescenza televisiva».

ELIANA QUATTRINI

STORICA VOCE DI RADIO DEEJAY



Linus, conduttore e dj

“
Con Linus -
dice Nicola
Savino - spesso
in trasmissione
parlo di diversità,
per abbattere i
pregiudizi
”



«Mi sono sentito solidale con gli studenti scesi in piazza, anche se io, adolescente negli anni '80, non l'ho mai fatto»

LE PROTESTE

si sono incrociate con il Festival della Scienza, che dedicherà una giornata al decreto Gelmini e ai fondi per la ricerca universitaria

Oggi

ORE 10

Teatro della Gioventù - "Scienza, ricerca e chirurgia: presente e futuro - Le innovazioni tecnologiche al servizio del paziente" - A cura del Dipartimento di Discipline Chirurgiche, Morfologiche e Metodologie Integrate (Università degli Studi di Genova).

ORE 10

Museo Luzzati - "Ragazzi c'è Voyager".

ORE 10,30

Palazzo Rosso - Evento speciale - "La fisica del miao" - Dodici interviste ad animali sapienti - A cura di Annalisa Bugini e Monica Marelli.

ORE 11

Teatro della Tosse - "Le lacrime del drago - Viaggio nella fantasia per salvare il mondo di Zoe e scoprire l'importanza della risorsa acqua" - Regia di Lidia Giannuzzi - Con Bruno Demartini, Roberta De Donatis, Francesco Maria Giacobbe, Lidia Giannuzzi, Elisa Occhini, Martina Pittaluga e Federico Raccaluto - A cura della Compagnia La Pozzanghera.

ORE 11

Palazzo Ducale, Sala dei Minor Consiglio - Conferenza - Spettacolo - "Altre vite e fidanzate automatiche" - Le opere d'arte sono cose che fingono di essere persone, rappresentazioni di un altro mondo, "fidanzate" inanimate ma emozionanti - Con

Maurizio Ferraris.

ORE 11,30

Aula Polivalente San Salvatore - Lectio Magistralis - "Scienza e spiritualità" - Perché anche nella ricerca scientifica la scia del denaro, degli interessi militari e del materialismo non sono tutto - Interviene Satish Kumar.

ORE 15

Palazzo Rosso - Dialogo Internazionale - "Diritti di cittadinanza e disuguaglianze sociali" - Per un accesso sempre più esteso ai concetti di scienza, esperienza e cittadinanza - Intervengono Pietro Barcellona, Ida Collu, Tommaso Daniele, Alda Merini, Simon Stevens. Modera Ivano Spano.

ORE 18

Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio - Lectio Magistralis - "Tutto il mondo in una frase" - Una storia di aforismi - Interviene James Geary - Introduce Vittorio Bo.

ORE 18,30

Aula Polivalente San Salvatore - Conversazione - "Conoscenze diverse. Diverse Conoscenze - Le mille facce della realtà" - Intervengono Elena Cattaneo, Chiara Saraceno, Nicola Vassallo. Modera Rossella Panarese - Introduce Manuela Arata.

ORE 21

Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio - Lectio Magistralis - "L'infinità e la diversità dei mondi - Come la scoperta dei pianeti

extrasolari ci aiuta a capire il nostro Sistema Solare" - Interviene Giovanni Bignami.

